



editoriale

Il rumore e il silenzio

Dalla didattica a distanza agli esami di Stato, una lunga prova di maturità

di Stefano Vespo

Un ragazzo in motorino percorre la strada da solo: giubbotto nero, casco, occhiali da vista. Poi rallenta e si ferma. Si guarda intorno per un attimo. Ma questo indugio lo imbarazza: teme che qualcuno possa guardarlo, notare l'incertezza. Il vuoto delle direzioni da prendere dilaga inquietante di fronte a lui. Così, svolta, ritorna indietro, simulando la fretta e la sicurezza di chi abbia qualcosa da fare.

Questa scena, davanti al cancello del liceo, osservata nei primi giorni di chiusura della scuola, in fondo non mi ha sorpreso: per noi insegnanti è facile capire cosa significhi la scuola per i nostri allievi. Non ci ingannano le loro parole, le loro pose spavalde. Invece, guardando l'edificio vuoto, quel ragazzo senza meta, ho provato istintivamente tristezza, tristezza fino alle lacrime. Ho pensato al tipo di ferita che stava per essergli inflitta.

Forse di questa ferita non si accorgerà neppure: ma sarà lei a lavorare, se rimane ignorata, senza parole, dentro di lui! L'epidemia ha come illuminato di una luce meridiana il nostro tempo: ci ha gettato in faccia quello che siamo diventati. Abbiamo visto dapprima l'informazione fomentare la paura e poi la politica adeguare le proprie scelte sull'opinione che ne era stata modellata. La paura è sempre una cattiva consigliera. Ed ecco quindi la soluzione, quella più spettacolare...e più totalitaria: metterci tutti sotto chiave. Senza battere ciglio, abbiamo sacrificato con facilità la libertà sull'altare della sicurezza. (La libertà: forse la diamo troppo facilmente per scontata!). Ma c'è stato di più: siamo arrivati anche a rinunciare agli stessi riti religiosi, a quelli più irrinunciabili, più umani, come celebrare i funerali dei nostri cari.

Il portone della chiesa serrato, nel giorno di Pasqua, a cui qualcuno ha appoggiato un semplice e triste ramo d'ulivo. Ecco un'altra immagine che conserverò di questo periodo. Mi farà ricordare come sia stato semplice, angosciosamente semplice, sostituire alla salute dell'anima il surrogato di una delle tante religioni del nostro tempo: la salute del corpo. Quale distanza dai tempi in cui i santi correvano ad abbracciare i lebbrosi!

Mi porterò dentro il fastidio, forse l'odio, per quelle voci ovattate, che sembrano risalire dal fondo di una prigione metallica, le immagini deformate e sfocate, che si bloccano o scattano improvvisamente: ridotti a questo i volti e le voci dei miei alunni durante i meeting e le lezioni on-line! Le loro battute, le loro domande intelligenti e scomode, le loro risposte acute, tutto ciò apparteneva ad un mondo perduto per sempre!

Certamente, su di loro ho potuto riversare senza interruzioni o fastidiosi rumori tutto il mio sapere.

segue a pag. 2

CORPUS DOMINI. Quest'anno vissuto nell'essenzialità, senza le partecipate processioni per le strade

L'Eucaristia cuore pulsante della vita del cristiano



A Centuripe la celebrazione in piazza

Il Corpus Domini è una delle solennità più sentite a livello popolare e la sua celebrazione si accompagna, dai tempi più antichi alle processioni, che sono la rappresentazione "visiva" di Gesù che continua a percorrere le strade dell'umanità. La processione del Corpus Domini è anche tradizione in tutte le comunità, ma di cui quest'anno si è dovuto fare a meno.

Non si è fatto a meno, invece, e come sarebbe stato possibile, della celebrazione che in tutte le comunità diocesane è stata vissuta nel rispetto

delle regole, restrittive dettate dal governo per contrastare l'epidemia da Covid-19, e nell'essenzialità del sacramento. Alle celebrazioni eucaristiche sono seguite, un po' dappertutto, momenti di Adorazione eucaristica. Per le celebrazioni, che hanno richiamato più persone di quelle che potevano entrare in chiesa, in tante parrocchie si è fatta la scelta di celebrare all'esterno, sul sagrato della chiesa, più capiente di quest'ultima. Dappertutto i nostri sacerdoti hanno sottolineato l'importanza della solennità richiamando alla essenzialità

dell'Eucaristia. Il nostro vescovo Salvatore che ha celebrato in Cattedrale la solennità del Corpus Domini ha affermato che quella di quest'anno "non è una festa in tono minore perché non possiamo fare la processione, anzi forse è un'occasione per sottrarre l'Eucaristia, anche quella che portiamo in processione, all'abitudine e per cantarne maggiormente la bellezza". "L'Eucaristia è il cuore pulsante della vita del cristiano e della Chiesa, significa che non si può vivere senza Eucaristia".

C.P.

DIOCESI. Processioni ancora sospese

Con proprio decreto il nostro vescovo Salvatore Muratore, ad un mese dalla ripresa della vita liturgica con la partecipazione del popolo di Dio, ha stabilito che nella nostra Diocesi "rimangono sospese tutte le processioni religiose e le manifestazioni esterne fino al 22 novembre 2020 Solennità di Cristo Re dell'Universo". Una decisione che è stata maturata in accordo con i Vescovi di Sicilia.

DECRETO RILANCIO. Tanti gli aiuti per chi è in difficoltà economica

Bonus per tutto e per tutti, o quasi

Il decreto legislativo, cosiddetto "Rilancio", prende una serie di aiuti sotto forma di bonus, che in questa fase tanto faticosa per le nostre comunità potrebbero aiutarci a ripartire. L'elenco dei benefici da sfruttare è lungo. Partiamo dai matrimoni. A decorrere dal primo gennaio per le spese sostenute in Italia per pagamenti collegati alla celebrazione del matrimonio, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 25% delle spese fino ad un ammontare complessivo non superiore a 25 mila euro. Tra le spese ammesse alla detrazione rientrano quelle relative al servizio di ristorazione o di catering, all'affitto dei locali, al servizio di wedding planner, agli addobbi floreali, agli abiti degli sposi, al servizio di trucco e acconciatura, al servizio fotografico. C'è anche il bonus da 50 euro per l'acquisto di occhiali e lentine per le fasce di reddito più basse. Per tutelare la vista, vengono prese in considerazione le difficoltà economiche conseguenti all'emergenza Covid in favore dei membri di nuclei familiari in una condizione economica corrispondente ad un valore dell'indicatore Isee non superiore a 15 mila euro annui. C'è poi

l'ormai famoso bonus di 600 euro erogato dall'Inps, su domanda, e rivolto ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva e iscritti alla gestione separata. Se invece si devono fare lavori di ristrutturazione in casa, questo sembra il momento giusto, non solo perché può usufruire del "Superbonus 110%" ma anche perché fare ripartire l'edilizia significa, nel nostro tessuto sociale, metter in moto la nostra intera economia. Il Superbonus 110% prevede lavori di risparmio energetico su parti comuni e singole unità immobiliari, climatizzazione, isolamento termico, interventi antisismici speciali, impianti solari o fotovoltaici. È inoltre arrivata l'estate e anche per andare in vacanza ci sono delle agevolazioni. Le famiglie con Isee ordinario o Isee corrente inferiore a 40 mila euro potranno richiedere il bonus vacanze che partirà dal 1° luglio prossimo. Si tratta di un credito da 150 euro per i nuclei composti da 1 persona, 300 euro per nuclei composti da due persone, 500 euro per le famiglie con più di due persone. Il bonus si utilizza per l'80% sotto forma di sconto per il pagamento del servizio turistico e per il

20% come detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi. Questo beneficio si può richiedere installando ed effettuando l'accesso a "IO", l'app dei servizi pubblici, resa disponibile da PagoPA. È necessaria per l'accesso l'identità digitale SPID o la Carta d'Identità Elettronica (CIE 3.0). Inviata la richiesta, si riceverà un barcode che potrà essere utilizzato dalla famiglia per ottenere lo sconto dall'albergatore/fornitore. Al momento del pagamento la famiglia avrà uno sconto dal fornitore dell'80% dell'importo del bonus, il rimanente 20% potrà essere recuperato in dichiarazione dei redditi 2021 come detrazione d'imposta. Il bonus verde prevede poi una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute nel 2020 per interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Il bonus verde spetta anche per le spese sostenute per interventi eseguiti sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali. C'è ancora il bonus per servizi di baby-sitting e quello per l'iscrizione ai

centri estivi e ai servizi integrativi per l'infanzia che spettano nel limite massimo complessivo per il nucleo familiare di 1.200 euro, da utilizzare per prestazioni di assistenza e sorveglianza dei figli nel periodo di chiusura dei servizi educativi scolastici. Per i lavoratori dipendenti del settore sanitario pubblico e privato accreditato, il bonus è riconosciuto dall'Inps nel limite massimo complessivo di 2 mila euro per nucleo familiare.

Ancora il contributo a fondo perduto per le attività che è una somma di denaro corrisposta dall'Agenzia delle Entrate a seguito della presentazione di apposita istanza in via telematica. Le istanze per il contributo a fondo perduto possono essere inviate all'Agenzia delle Entrate dal 15 giugno 2020 e non oltre il 13 agosto 2020. Solo nel caso in cui il soggetto richiedente sia un erede che continua l'attività per conto del soggetto deceduto, le istanze possono essere trasmesse a partire dal 25 giugno e non oltre il 24 agosto. L'importo è commisurato alla perdita del fatturato e dei corrispettivi subita a causa dell'emergenza da Coronavirus.

La redazione

LEONFORTE. Concrete ed efficace la collaborazione con la Protezione Civile

Caritas: amore e donazione più forti del virus

Molti sacerdoti, in tutto il territorio nazionale, sono stati contagiati dal Covid 19 e tre nella nostra Diocesi, tra questi anche padre padre Carmelo Giunta dell'unità pastorale San Giovanni Battista e Santo Stefano di Leonforte che ha iniziato a stare male dopo un incontro con dei gruppi parrocchiali. Dal 16 marzo al 24 aprile padre Carmelo è stato ricoverato all'ospedale di Enna. "Il decorso della mia malattia non è stato gravissimo, non sono stato intubato e ho avuto l'ossigeno per una settimana e poi il periodo per guarire dalla polmonite che è la conseguenza più evidente del coronavirus, ma i volontari Caritas hanno continuato a dare il loro piccolo contributo, nonostante la mia assenza".

La Caritas parrocchiale di Leonforte apre normalmente una volta a settimana e i bisognosi vanno per ritirare i pacchi spesa e per esporre le proprie necessità. Durante il periodo di lockdown d'accordo con il comune, si è presa la decisione di demandare tutto alla protezione civile per evitare di fare uscire le persone e soprattutto per non creare assembramenti.

"In questo periodo d'isolamento, - dice padre Carmelo - di blocco sociale e per molti versi lavorativi, le emergenze caritative si sono moltiplicate. Nella cittadina di Leonforte in accordo con le autorità civili, non potendo continuare l'attività caritativa come di consueto per le vigenti leggi che sono state emanate per limitare i contagi, si è demandata alla Protezione Ci-

vile l'organizzazione degli aiuti a famiglie bisognose o in disagio a causa del forzato isolamento e mancanza di attività lavorativa". Questo momento di chiusura comunque non ha impedito alla Caritas parrocchiale di collaborare con i volontari della protezione civile e fare dei pacchi spesa da consegnare loro che in quei momenti in accordo con l'ente comunale consegnavano alle persone bisognose.

"La Caritas Dell'unità Pastorale S. Giovanni Battista S. Stefano, ha collaborato con la Protezione Civile mettendo a disposizione il proprio magazzino di alimenti per continuare la distribuzione a famiglie in stato di necessità". Anche a Leonforte si sono avute donazioni per aiutare chi affrontava momenti di difficoltà e an-

che una grossa somma di denaro viene consegnata alla Caritas e utilizzata per i pagamenti di bollette e per aiuti non solo durante il blocco ma anche dopo l'allentamento delle misure restrittive.

"La Protezione Civile ha donato alla Caritas Parrocchiale Dell'unità Pastorale, una somma in denaro ricevuta in dono per tutte quelle situazioni di necessità che si sono create specialmente dopo la situazione di blocco quasi totale che c'è stato.

Questa reciproca collaborazione ha permesso di poter fare fronte a innumerevoli situazioni di bisogno sia durante il blocco sia dopo l'allentamento delle misure restrittive emanate".

Teresa Saccullo

continua da pag. 1

E loro, ognuno da solo nella propria stanza, mi hanno ascoltato. Ma con quale pazienza! Visto che anch'io finivo per sentirmi insopportabilmente autoritario, privo di qualsiasi risposta reale da parte loro, che restavano invece intimiditi e silenziosi dietro agli schermi.

Non è certo di nozioni che hanno bisogno i ragazzi. Hanno solo bisogno di stare insieme. Solo stando insieme possono trovare le parole per porre domande, per articolare le proprie idee, per contestare. Ma per trovare le proprie parole occorre prima di tutto il coraggio, e il coraggio viene dal gruppo dei tuoi pari, dal sostegno dei tuoi compagni.

Non c'è dubbio: la didattica a distanza, isolandoli, li rende più docili, più controllabili. Ma è un'illusione credere che ciò li istruisca meglio. Tutt'altro!

Ed eccoci all'ultimo atto: gli esami di Stato. Davanti a una schiera di insegnanti il cui volto è stato quasi cancellato da un mascherina, siede un candidato, anch'egli con l'umanità dimezzata da una mascherina bianca. La ricetta è uguale per tutti: l'analisi di un brano di letteratura, la discussione di una prova di indirizzo, la capacità di improvvisare un discorso coerente a partire da una fotografia o una citazione, esporre l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, qualche domanda su cittadinanza e costituzione. Un'ora di colloquio in tutto. Volti cancellati di fronte ad altri volti cancellati. Se si voleva rappresentare il sistema dell'istruzione ridotto ad una mera macchina burocratica, non si poteva pensare un'inquadratura migliore!

Eppure, quanta felicità nei ragazzi, la felicità di poter rientrare nella propria scuola, di poter dimostrare le proprie conoscenze a delle persone vere, in carne ed ossa, non di fronte a dei freddi strumenti tecnologici. E da parte di noi insegnanti, la sensazione di tornare finalmente a respirare!

Tuttavia, la maturità, quella vera, i miei alunni l'avevano già dimostrata. Studiando, nella convinzione che l'esame sia cosa serissima. Tutti, nessuno escluso, nonostante il terremoto di angoscia e la distruzione della quotidianità; nonostante il crollo della fiducia nella regolarità del mondo; nonostante i genitori angosciati dal fallimento della loro piccola attività chiusa da mesi; nonostante la quotidiana conta dei morti che non ha smesso mai di ricordare che il proprio padre o la propria madre, medici in uno dei tanti ospedali trasformati in pericolosi lazzaretti, avrebbero anche loro potuto fare la stessa fine; nonostante mille altre cose. E il giorno in cui ho pensato di far loro scrivere un testo, su quello che la chiusura di tutte le porte aveva lasciato fuori, che nessun tablet, telefonino o computer avrebbe potuto restituire, il giorno il cui hanno potuto illuminare con la ragione ed il linguaggio la loro ferita, prima che essa diventasse un'abitudine, una cosa normale, ho avuto l'emozione di leggere questo:

"Davvero per capire ci è servito tutto questo? Per capire chi ci rende felici? Per capire quanta bellezza ci circonda? Davvero non sappiamo comprendere il valore di un abbraccio, di un gesto d'affetto? Davvero non conosciamo la ragione che ci fa alzare al mattino? Nella normalità, non abbiamo la capacità di capire cos'è importante? [...] Mi manca la mia vita, quella vera, non fatta di schermi o di persone che non si sanno più guardare negli occhi, ma quella frenetica piena di impegni, che dà gioia e delusione, che dà sguardi, che alterna rumore a silenzio." Micaela.

Il tempo non è trascorso inutilmente per nessuno di voi, ragazzi!

ZONE ECONOMICHE SPECIALI. Istituite dal ministro per il Sud

Inserite l'Asi di Dittaino e l'area artigianale di Troina

Il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano ha firmato, il 15 giugno, il decreto per l'istituzione delle Zone economiche speciali (Zes) in Sicilia. Una grande opportunità per le aree interessate in termini di attrattività di nuovi investimenti, sgravi fiscali per le imprese e semplificazione burocratica. Troina è stato inserito nella Zes della Sicilia orientale con l'area artigianale "Libero Grassi" e Dittaino con l'Area di sviluppo industriale.

L'Asi di Dittaino si sviluppa su un'area di circa 300 ettari, 100 dei quali sono occupati da insediamenti produttivi. Inoltre ha una posizione strategica, perché vicina agli snodi autostradali, della A19, e ferroviari, della linea ferrata Palermo - Catania. Ma nonostante questa posizione strategica dopo tanti anni dalla sua istituzione non ancora riuscita a diventare quel polo industriale che si voleva realizzare quando fu ideata. L'inserimento di Dittaino nella Zes della Sicilia orientale servirà, almeno questa è l'obiettivo programmatico, per rilanciare la progettualità e la competitività di quest'area strate-



Uno scorcio dell'area artigianale "Libero Grassi" di Troina



Una veduta aerea dell'agglomerato industriale di Dittaino

gica che potrà contare su un pacchetto di incentivi, di agevolazioni e di semplificazioni amministrative. L'Asi di Dittaino che è compreso nel territorio dei comuni di Enna e di Assoro, ospita in totale 42 attività, fra industriali, artigianali e commerciali.

L'area artigianale "Libero Grassi" di Troina, che è nata da meno tempo rispetto all'asp di Dittaino dall'inseri-

mento nella Zes della Sicilia orientale aspetta risposte concrete alle annose questioni che da tempo rendono difficile la competitività degli imprenditori che vi si sono insediati. Le imprese esistenti, e quelle che si insedieranno, potranno usufruire di agevolazioni fiscali, quali crediti di imposta per gli investimenti, per gli interventi di efficienza energetica, Irap ed altri oneri fiscali e contribu-

tivi, imposte dirette e costo del lavoro, ma anche di agevolazioni amministrative legate in particolare alla tempistica per ottenere le autorizzazioni previste e, cosa davvero interessante, lo snellimento del farraginoso iter burocratico che spesso fa dilatare i tempi e che rappresenta la vera zavorra che blocca lo sviluppo.

Cristina Puglisi

NICOSIA: Il 14 giugno il vescovo Salvatore Muratore ha inaugurato la XXVI edizione della "Nicosia in fiore...verso la rinascita

La ripartenza con lo sguardo rivolto al futuro



Un momento della inaugurazione del 14 giugno 2020

Visitata da tanti e apprezzata, seppure allestita in maniera diversa rispetto alla sua forma tradizionale, la XXVI edizione di "Nicosia in fiore ...

verso la rinascita" che è stata inaugurata il 14 giugno.

La manifestazione, che è stata la prima in Provincia di Enna, è stata rea-

lizzata in forma itinerante per evitare assembramenti, partendo dall'antico quartiere di San Michele per arrivare, passando anche da Santa Maria Maggiore, fino al centro storico, dalla piazza a via Umberto I.

La manifestazione era stata preparata a partire dal pomeriggio del 13 giugno, ossia da quando i tanti volontari di diverse associazioni cittadine avevano avviato l'allestimento l'allestimento dei pannelli, che quest'anno sono stati realizzati con materiali diversi rispetto ai classici fiori. Sale, sabbia, terriccio, segatura e altro hanno sostituito i fiori "per rispetto" in questo momento "di crisi economica e sociale", come ha sottolineato Patrizia Castrogiovanni, presidente della Fidapa, associazione che promuove, collaborata nella realizzazione da molte altre, questa che il sindaco Luigi Bonelli ha definito "una tradizione" che fa "ripartire la nostra estate e la nostra città. Abbiamo voluto ricominciare dalla cultura e - sottolinea - abbiamo ricominciato ala grande".

Al-l'inaugurazione non ha fatto mancare la sua presenza, il nostro vescovo, monsignor Salvatore Muratore, che se ha sottolineato come "abbiamo difficoltà, le abbiamo vissute, le stiamo superando, mi auguro" ha aggiunto come "la nostra città ha bisogno di un respiro nuovo per il futuro. Anche nei momenti di difficoltà, come quello che viviamo, non bisogna - ha aggiunto - abbandonare la speranza".

C.P.

Il 19 giugno il nostro direttore, Lino Buzzone ha raggiunto assieme alla moglie, Maria Di Stefano, il traguardo dei 25 anni di vita matrimoniale. A loro e alla loro bella famiglia, arricchita dai figli Michele, Sabrina e Francesca, gli auguri affettuosi di tutta la redazione